

Il Botticino Stone District entra nella filiera regionale

L'annuncio

L'assessore Maione ieri nel Bresciano Cordua (Confapi): «Traguardo importante»

BOTTICINO. È un traguardo importante quello raggiunto dal Botticino Stone District (l'organismo nato dalla fusione del Consorzio produttori marmo Botticino Classico presidente Monica Berardi, Consorzio Cavatori marmo Bacino della valle di Nuvolera presidente Giuliano Ghirardi e Consorzio Marmisti Bresciani presieduto da Luisa Semini) che, grazie al sostegno di Confapi Brescia guidato da Pierluigi Cordua, è stato accreditato come filiera lapidea da Regione Lombardia.

A esaltare l'accordo ieri l'assessore all'Ambiente e al Clima di Regione Lombardia,

Giorgio Maione, che ha visitato il Distretto bresciano, facendo un tour delle Cave di Botticino, quindi la visita ai cantieri di trasformazione della Coop Operai Cavatori del Botticino e della Marmi Busi Srl a Nuvolera. La trasferta dell'assessore è terminata con un convegno presso la Scuola Vantini di Rezzato, alla presenza anche del sindaco Luca Reboldi.

Il confronto. Il pomeriggio organizzato da Confapi e dal distretto lapideo, ha rappresentato «un momento di confronto molto utile, per prendere visione del territorio - ha detto Maione -, e della filiera di un artigianato che in alcuni casi diventa arte. Per finire in un luogo come la Vantini che forma al lavoro lapideo. Un esempio di economia circolare e di un comparto, che compete con quello di Carrara che crea lavoro e inizia un dialogo importante con regione Lombardia».

Di «traguardo importante, at-



A Botticino. La delegazione del distretto lapideo con Maione e Cordua

Alla cava. Cordua intervistato da Teletutto durante la visita

teso da tempo, e frutto del dialogo proficuo portato avanti dalla nostra associazione su tavoli istituzionali», ha parlato Pierluigi Cordua. Luisa Semini ha posto l'accento sul circolo virtuoso di economia circolare al 100%, «un esempio di eccellenza in Italia, tanto che altre province si avvalgono del nostro know-how per migliorare le loro pratiche».

I dati del mercato. Nel convegno finale alla scuola Vantini dove erano presenti molti addetti del settore si è parlato del mercato globale del marmo. Sempre più rilevante la fornitura internazionale di blocchi, lastre e marmo lavorato. Secondo i numeri presentati da Michel Vezzoli Ad di Tem Plus - le esportazioni di blocchi di marmo da Brescia hanno raggiunto un valore complessivo di 30 milioni di euro, con l'India come principale destinazione (12 milioni di euro), seguita dalla Cina (6 milioni di euro). Que-

sti numeri indicano una robusta domanda internazionale per i materiali grezzi provenienti dalla nostra provincia.

Nel comparto le lastre e del marmo lavorato, Brescia ha esportato prodotti per un valore di 17,9 milioni di euro. Gli Stati Uniti sono il mercato di riferimento, in linea con le tendenze globali, confermando l'elevata qualità e competitività del marmo bresciano. A livello europeo, la Danimarca si distingue con 1,5 milioni di euro di importazioni. Al di fuori dell'Europa, gli Emirati Arabi Uniti (1,3 milioni di euro) e l'Arabia Saudita (0,9 milioni di euro) rappresentano un secondo polo di importanza, superando collettivamente Francia, Regno Unito e Germania.

Le esportazioni di Brescia, se confrontate con altre province come Massa Carrara e Verona, mostrano una distinzione chiara mentre queste ultime sono note per i loro marchi affermati. Brescia si distingue per la sua capacità produttiva flessibile e di alta qualità, spesso operando come contoterzista per altre regioni. //

FRANCESCA ZANI

Hinterland

Il sopralluogo nei giacimenti di marmo

Il Botticino Stone District patrimonio della Lombardia

• Il comparto estrattivo ha ottenuto dalla Regione il riconoscimento di filiera lapidea bresciana

CINZIA REBONI

Il Botticino Stone District, fondato tre anni fa, ha ottenuto il riconoscimento della Regione Lombardia di «filiera lapidea bresciana». La «consacrazione» è stata ufficializzata ieri in occasione della visita dell'assessore all'Ambiente Giorgio Matone, che ha incontrato le aziende del settore e dell'indotto e i sindaci della Via del Marmo.

Un traguardo atteso da tempo da una realtà locale d'eccellenza - che rappresenta il secondo bacino estrattivo d'Italia, dopo Carrara - e raggiunto anche grazie alle azioni portate avanti da Confapi Brescia per dare voce ai propri associati, «in un dialogo continuativo tra istituzioni e imprese», come ha sottolineato il presidente Pierluigi Cordua. Quello di ieri è stato un vero e proprio tour iniziato dalla cave di Botticino, cui è seguita la visita ai cantieri di trasformazione della Cooperativa Operai Cavatori del Botticino e delle Marmi Busta Nuvolera, per terminare con un convegno alla Scuola Vantini di Rezzato. Matone ha ascoltato direttamente gli operatori di «un comparto di pregio dell'economia bresciana, conosciuto nel mondo per la qualità dei prodotti - ha sottolineato l'assessore regionale -. Le imprese stanno investendo in innovazione per contagiare sostenibilità ambientale ed economica.

La Regione è al loro fianco per sviluppare progetti di economia circolare, pensa a quello relativo alle piste ciclabili a impatto zero con i residui delle attività estrattive



L'obiettivo ieri mattina si è svolto un sopralluogo lungo l'intera filiera del marmo

ve». Proprio la valorizzazione degli scarti di cava è stata al centro dell'intervento di Luisa Senni, presidente del Consorzio Marmisti Bresciani, tra i fondatori del Botticino Stone District.

Gestione green

«Dalla coltivazione delle cave, solo il 20-25% del materiale estratto è pietra ornamentale, mentre il restante 75% è pietrisco, che trova impiego in ambiti come la produzione di calce, cemento, intonaci per l'edilizia, e persino nell'agricoltura, nella farmaceutica e nell'estetica, grazie all'elevato contenuto di carbonato di calcio. Stiamo un punto di riferimento in Italia per la gestione sostenibile dei residui di lavorazione, e il nostro approccio innovativo è studiato eimitato da molti. Abbiamo instaurato un circolo virtuoso di economia circolare al 100%».

Le esportazioni di blocchi di marmo hanno raggiunto il valore di 30 milioni di euro. E l'economia circolare al 100% è diventata un modello internazionale

mercato con 1,5 milioni di euro di importazioni. Al di fuori dell'Europa, gli Emirati Arabi Uniti (1,3 milioni di euro) e l'Arabia Saudita (0,9 milioni di euro) rappresentano un secondo polo di importanza, superando collettivamente Francia, Regno Unito e Germania.

Il valore aggiunto

Rispetto ad altre province come Massa Carrara e Verona, note per i loro marchi affermati, «Brescia si distingue per la sua capacità produttiva flessibile e di alta qualità, spesso operando come contoterzista per altre regioni - ha spiegato Micol Vezzoli -. Tuttavia, il vero potenziale di crescita risiede nelle esportazioni internazionali, dove Brescia può replicare il successo ottenuto in Italia. Per massimizzare le opportunità nel mercato globale, è essenziale adottare un approccio aggregato. Operare come una filiera o consorzio può permettere alle aziende bresciane di beneficiare di economie di scala, specialmente per quanto riguarda gli investimenti in marketing internazionale diventato strategico».